Scritto da Red.
Giovedì 14 Marzo 2019 08:15



AVELLINO – La partecipazione dal basso, l'autorganizzazione, la riappropriazione degli spazi pubblici rappresentano, per noi, il sale della democrazia. Decenni di subalternità alle dinamiche neoliberiste e pratiche clientelari, nonché collusioni con poteri finanziari e criminalità organizzata hanno progressivamente – si legge in una nota delala federazione irpina del Prc a firma del segretario provinciale Tony Della Pia e del segretario cittadino Costantino D'Argenio – peggiorato le condizioni di vita delle persone, precarizzato il futuro dei giovani, resi subalterni gli umili e annullato il domani; ciò sommato alla crisi delle storiche organizzazioni di massa che, nel bene e, talvolta nel male, hanno rappresentato un baluardo avverso alla regressione, pone in evidente difficoltà qualsiasi ipotesi di alternativa quantomeno progressista.

Manca il sogno, la prospettiva, l'orizzonte da conquistare. Dopo l'illusione alimentata dal m5s, sempre più in procinto di consegnare il nostro futuro alla peggiore destra filo padronale nonché xenofoba e razzista, arcaici segnali di riscatto si affacciano.

Ad Avellino l'iniziativa dell'associazione "Controvento", che, è giusto sottolineare, è alimentata da personalità da sempre mosse per il bene comune ed il riscatto delle marginalità è un fatto positivo. Noi parteciperemo con interesse all'assemblea già convocata, ci saremo portando la nostra idea di società arricchita dal bagaglio di lotte ultra decennali in difesa dei beni comuni, contro la camorra, a tutela dell'ambiente, per un diverso modello di sviluppo e una differente gestione della cosa pubblica: plurale, partecipata, democratica. Vogliamo un nuovo protagonismo delle giovani generazioni, la valorizzazione della cooperazione, l'esaltazione della solidarietà; rifiutiamo l'elettoralismo, la delega elettorale, ed invochiamo un rinnovato risorgimento.

La nostra è una utopia possibile che abbiamo tentato di proiettare prima nel "centrosinistra alternativo" e poi nell'associazione "si può'" rispetto alla quale conserviamo un atteggiamento costruttivo se pur dall'esterno; tuttavia non intendiamo fare passi a ritroso o "mosse del cavallo" e tantomeno ci illudono dinamiche interne ad altre organizzazioni politiche che, mutata la nomenclatura, conservano saldamente la loro ragione sociale a favore dei poteri forti nazionali

e locali.

Pensiamo che all'interno di talune forze esistono energie positive, a loro ci appelliamo, aprendoci senza ideologismi affinché possano liberarsi definitivamente e partecipare ad una nuova ed entusiasmante liberazione. Rifondazione Comunista si appella alla parte sana della città, alle culture ambientaliste, pacifiste, comuniste, socialiste, libertarie affinché in questa tornata elettorale gli ultimi si autorappresentino senza con dignità.